

Lettera di Fratel Francesco D' Aiuto, Carapina, 23 marzo 2005

Carissimi Fabia, Carlo, Sara, Stefano e amici del Gruppo GMG, pace e bene nel Signore Risorto.

In questi giorni la liturgia ci invita a riflettere sul bisogno di resurrezione dell'umanità. Meditando sulle letture di questo tempo di quaresima, penso a quanto bisogno c'è di resurrezione in questo nostro mondo pieno di sofferenza e morte. Penso alle vittime della violenza in Iraq e in molti altri paesi, penso alle vittime del narcotraffico e di altre calamità più o meno naturali, penso al sistema diabolico globalizzato che esclude e impoverisce centinaia di milioni di persone e penso a coloro che appoggiano questo sistema e non si accorgono che sono morti dentro!

Ma penso soprattutto ai poveri con cui vivo ogni giorno e al loro bisogno di resurrezione. Il Brasile è un grande "sepolcro" che divora le speranze della maggior parte della popolazione. Molta gente che dice: *"Le nostre ossa sono secche, le nostre speranze distrutte, per noi è la fine di tutto"* (prima lettura). Questo nostro paese è pieno di Lazzari, Marte e Marie che sperimentano sofferenza e morte e la cui unica consolazione sono promesse ingannose e catene sempre più strette (vangelo). E tutto questo a causa di una minoranza che opta di vivere secondo i suoi istinti egoisti e sete di potere (seconda lettura).

Ma ci sono anche molti segni di resurrezione e di speranza ed è di questi segni che vorrei parlarvi oggi. Dobbiamo prendere atto della realtà di morte che esiste in mezzo a noi, non possiamo ignorarla e dire che va tutto bene, ma come cristiani e come missionari siamo chiamati ad essere annunciatori della Buona Notizia di Gesù Cristo. È Lui che ci libera dalla morte e ci fa rivivere attraverso il suo Spirito. La resurrezione di Gesù ci mostra che la morte non può avere l'ultima parola e che noi siamo chiamati a ridare speranza e vita a coloro che l'hanno persa, perché *lo Spirito di Colui che ha resuscitato Gesù dai morti abita in noi* attraverso il battesimo.

Qui a Carapina ci sono tante buone notizie, tanti segni di resurrezione e di speranza in un futuro migliore. In particolare vorrei parlarvi delle cooperative. Come sapete dal 1999 ad oggi, abbiamo partecipato alla creazione di un'associazione di raccoglitori di materiali riciclabili - Recuper Lixo, e quattro cooperative: la Coonflex - cooperativa di magliette stampate; la Cooblofac - cooperativa di fabbricazione di blocchi di cemento; la Coopesca - cooperativa di pesca; e la cooperativa di consumo di alimenti biologici - O Broto. Nel 2001, assieme alla Caritas diocesana, il Centro dei Diritti Umani, l'università ed altri enti popolari, abbiamo organizzato il Forum di Economia Popolare Solidale (FEPS), con l'intenzione di promuovere lo scambio di esperienze e l'auto-aiuto. Oggi il FEPS conta con la partecipazione di 42 gruppi (cooperative, associazioni e altri gruppi informali di produzione), ma ha già individuato in tutto lo stato di Espírito Santo altri 270 gruppi che potrebbero entrare nella rete statale di economia solidale.

L'impegno con l'economia solidale é stato all'inizio motivato dal grave problema della disoccupazione, principale causa delle pessime condizioni fisiche e psicologiche in cui

vive gran parte della popolazione della Grande Vitória. Riteniamo che un lavoro, che assicuri un reddito minimo al lavoratore, é essenziale alla sua dignità di vita. Siamo impegnati nello sviluppo di questa economia perché riteniamo che sia il modo più evangelico di vivere le relazioni economiche e perché producendo, distribuendo e comprando solidalmente, stiamo realizzando il sogno di Dio, manifestato in Gesù: che la Buona Notizia del Vangelo, diventi Buona Realtà nella trasformazione del mondo, affinché tutte le persone abbiano pace e dignità, con giustizia. Evangelizzare non vuol dire solamente predicare le parole di Gesù, ma innanzitutto cercare di viverle e mostrare che é possibile vivere un'economia evangelica. In effetti l'economia solidale ed il lavoro in associazione o cooperativa, si basa su principi evangelici, quali la solidarietà, la condivisione, l'amore reciproco, il perdono, l'uguaglianza, la fraternità. L'Economia Solidale può diventare un mezzo privilegiato di evangelizzazione, nel senso che determina uno stile di vita evangelico, incentiva il processo di conversione e aiuta a scoprire la perla preziosa o il tesoro nascosto del Regno di Dio in mezzo a noi.

Tutto questo è segno di resurrezione e di speranza. Ogni giorno mi sveglio e ringrazio Dio per il dono della missione, per essere qui a condividere la vita con questa gente che mi insegna continuamente a credere e sperare.

Un altro segno molto bello, Fabia e Carlo, è la vostra famiglia e tutti voi, amici del gruppo GMG. Mi avete sempre accompagnato nel mio cammino di missionario, appoggiandomi, incoraggiandomi, facendovi sentire sempre vicino con la preghiera e con gesti concreti. Mi sento unito a voi nell'amicizia e nella fede e ringrazio Dio per il dono che mi ha fatto in ognuno di voi. Tutto quello che abbiamo costruito noi missionari qui, lo abbiamo costruito assieme a voi. Il Centro dei Diritti Umani, la *Coonfex*, il *Broto...* e soprattutto la *COOPESCA*, portano il vostro segno, siete stati co-autori di queste iniziative. E non sono solo le strutture, siete rimasti nel cuore della gente. Qui sempre si parla di voi, tutti ricordano quelli che sono venuti a trovarci (Fabia e Carlo con i figli, il giudice con la moglie, il poliziotto con la figlia...) non ricordano tutti i nomi, ma ricordano le persone. Vorrei ringraziarvi tutti, uno ad uno (spero di farlo al più presto) e dirvi quanto siete importanti per la mia vita e quanto vi voglio bene.

Che il Dio della resurrezione e della vita vi benedica e vi accompagni, vi faccia crescere nella comunione e nell'amore e vi doni il suo Spirito.

Una felice e santa Pasqua a tutti voi.

Pregate per me.

Fratel Francesco D'Aiuto - MCCJ

Chico

***"Sogno che si sogna da soli può essere illusione;
sogno che si sogna insieme é segno di salvezza"***

(Zé Vicente - cantante brasiliano)